

“Rispediti al mittente tutti i tentativi di pressione”

GIOIA TAURO - Ha 40 anni, quattro figli, e appartiene, a una famiglia, che da due generazioni lavora nella provincia di Reggio. Nel '97 questa imprenditrice - per tutelarne l'identità la chiameremo Anna - decide di staccarsi dalle attività del padre e si mette in proprio tentando di sfruttare le opportunità legate al Porto.

Una prima esperienza fallisce. Il secondo tentativo va a buon fine con una società che fornisce servizi a bordo delle navi. «I tentativi di pressione che hanno interessato la famiglia - spiega - sono sempre stati rispediti al mittente. Ci hanno fatto saltare negli anni strumenti e mezzi. Abbiamo sempre resistito e non ci siamo mai piegati».

Le difficoltà sono anche altre. «La gara per gestire servizi anche nelle aree demaniali del Porto - spiega Anna - l'abbiamo vinta nell'ottobre 2004 e - solo in queste ultime ore ho avuto la comunicazione ufficiale di inizio dell'attività. Il danno è stato enorme e si tenga conto che verso all'Autorità portuale 150mila euro all'anno di canone. E che ho fatto sostanziosi investimenti nelle attrezzature».

L'appalto triennale è rimasto fermo - anche a causa di ostacoli frapposti da alcuni influenti membri locali, giura Anna, che di più non può dire senza prove - ma l'imprenditrice continua la sua battaglia. «Anche all'interno della classe imprenditoriale - afferma - se solo si pensa che Asireg, il Consorzio industriale che opera nelle aree del Porto, non ha fatto le fognie e continua a mandarmi le fatture per l'affitto. Ma io pago all'Autorità e visto che su quelle aree demaniali c'è un contenzioso tra il Porto e Asireg, mi sono premunita prevedendo nel contratto che qualora sia l'Autorità a soccombere in giudizio, sia quest'ultima a pagare ad Asireg le quote richiestemi dal Consorzio».

Roberto Galullo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS